ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6537 del 13/12/2018
Oggetto	DPR N. 59/2013 ĩ DITTA MERLI GIOVANNI E PIGI ALICE SOCIETA' AGRICOLA. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI " ALLEVAMENTO BOVINI E PRODUZIONE DI LATTE CRUDO" SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (PC), FRAZIONE POLIGNANO, VIA SANTINA N. 30.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6770 del 12/12/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno tredici DICEMBRE 2018 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

Oggetto: DPR N. 59/2013 – DITTA MERLI GIOVANNI E PIGI ALICE SOCIETA' AGRICOLA. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI " ALLEVAMENTO BOVINI E PRODUZIONE DI LATTE CRUDO" SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (PC), FRAZIONE POLIGNANO, VIA SANTINA N. 30.

LA DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (*"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*);

Preso atto che:

1. la Provincia, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) del succitato Decreto, è individuata come autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione Unica Ambientale che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dalla Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7.9.2010 n. 160;
2. con la legge 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia (AR-PAE);

Vista l'istanza della Società MERLI GIOVANNI E PIGI ALICE SOCIETA' AGRICOLA, trasmessa dal Suap dell'Unione dei Comuni Bassa val d'Arda Fiume Po (svolgente la funzione di Sportello Unico anche per il Comune di San Pietro in Cerro), nell'ambito del procedimento unico, con nota in data 19/11/2018, prot. n. 15431 ed assunta al prot. Arpaee n. 17998 in data 21 novembre 2018 per l'attività di *"allevamento bovini e produzione di latte crudo"* svolta nello stabilimento sito in Comune di San Pietro in Cerro, frazione Polignano, via Santina n. 30;

Riscontrato che l'istanza di AUA è stata avanzata per:

- l'ottenimento, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;
- la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Verificato che:

- l'intervento in progetto consiste nella realizzazione di una vasca di contenimento dei liquami zootecnici;
- la consistenza attuale dell'allevamento, dichiarata nella Comunicazione di utilizzo agronomico n. 22552, è pari a 310 capi così suddivisi:
 - Bovine da latte: n. 160
 - Capi da rimonta: n. 110
 - Vitelli: n. 40
- la capacità produttiva massima dell'allevamento, definita sulla base del numero di cuccette e degli spazi disponibili nelle aree con la lettiera, è stimata pari a 384 capi, così suddivisi:
 - Bovine da latte: n. 180
 - Capi da rimonta: n. 124
 - Vitelli: n. 80
- il letame prodotto dall'area ove sono presenti le cuccette viene spinto dal raschiatore, insieme ai liquami, nei contenitori di stoccaggio in testa alle stalle (vasche 1, 2 e 3);
- le acque reflue domestiche derivano dal servizio igienico annesso alla stalla, utilizzato da n. 3 addetti, pari al carico organico generato da 1,5 a.e.;
- è stato previsto un sistema di depurazione dimensionato per 2 a.e, costituito da un filtro percolatore anaerobico, una fossa settica di tipo Imhoff e un pozzetto degrassatore, secondo quanto indicato in relazione, rispondente alla normativa regionale vigente;
- lo scarico delle acque reflue domestiche recapita nel corpo idrico superficiale "canale di scolo aziendale" confluyente nel canale consortile denominato Valle di Polignano (canale di bonifica promiscuo gestito dal

Richiamate integralmente le risultanze della conferenza di servizi che, nella seduta dell'11 dicembre 2018, acquisiti i contributi istruttori di Enti e Servizi coinvolti nel procedimento - nonché i chiarimenti forniti dal rappresentante della ditta in parola - ha espresso parere favorevole al rilascio alla Società MERLI GIOVANNI E PIGI ALICE SOCIETA' AGRICOLA per l'attività di "*allevamento bovini e produzione di latte crudo*" svolta nello stabilimento sito in Comune di San Pietro in Cerro, frazione Polignano, via Santina n. 30;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- a) la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" nel testo vigente;
- b) la L. 26.10.1995 n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*";
- c) il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e s.m.i.;
- d) la Deliberazione della Giunta Regionale n° 1053 del 9 giugno 2003 e s.m.i. recante "*Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D. Lgs. n. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento*";
- e) la parte terza del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*";
- f) la Legge Regionale n. 5 del 1 giugno 2006 recante, "*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale*";
- g) la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante "*Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali*";
- h) il Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione approvato con verbale dell'Assemblea dell'Agenzia d'Ambito n° 5 del 30/04/2008, successivamente modificato con Delibere n° 5 del 19/03/2010 e n° 16 del 28/09/2011;
 - il D. Lgs. n. 160/2010 "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113*";
 - la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni*";

Richiamati, altresì, gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A.;

Visto, inoltre, il regolamento ARPAE per il decentramento amministrativo, da ultimo revisionato con DDG n. 87 dell'01/09/2017;

Ritenuto, in relazione alle risultanze della conferenza di servizi nella seduta dell'11 dicembre 2018, che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Società MERLI GIOVANNI E PIGI ALICE SOCIETA' AGRICOLA per l'attività di "*allevamento bovini e produzione di latte crudo*" svolta nello stabilimento sito in Comune di San Pietro in Cerro, frazione Polignano, via Santina n. 30;

Dato atto che, sulla base delle attribuzioni conferite con le delibere del Direttore Generale di ARPAE n° 96 del 23/12/2015, n. 99 del 30/12/2015 e n. 58 del 8/6/2018 alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa;

1. **di adottare**, ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta MERLI GIOVANNI E PIGI ALICE SOCIETA' AGRICOLA (c.f. 01072220336) per l'attività di "*allevamento bovini e produzione di latte crudo*" svolta nello stabilimento sito in Comune di San Pietro in Cerro, frazione Polignano, via Santina n. 30 (che è anche sede legale). Tale autorizzazione comprende i seguenti titoli abilitativi in materia ambientale:
 - autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., allo scarico di acque reflue domestiche nel corpo idrico superficiale "*canale di scolo aziendale*" confluyente nel canale consortile denominato Valle di Polignano (canale di bonifica promiscuo gestito dal Consorzio di Bonifica di Piacenza);
 - comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D. Lgs. 152/2006 per l'utilizzazione agronomica

degli effluenti di allevamento;

2. **di impartire** per lo scarico di acque reflue domestiche, avente recapito in corpo idrico superficiale "canale di scolo aziendale" confluyente nel canale consortile denominato Valle di Polignano (canale di bonifica promiscuo gestito dal Consorzio di Bonifica di Piacenza), delle seguenti prescrizioni:
 - a) il numero di abitanti equivalenti serviti non dovrà in alcun caso risultare superiore alla massima potenzialità depurativa prevista per l'impianto;
 - b) al fine di ottenere una buona efficienza del "sistema depurativo" si dovrà provvedere periodicamente alla rimozione dei fanghi prodotti e ad ogni altra manutenzione richiesta dai vari manufatti;
 - c) i pozzetti di controllo posti prima della immissione dei reflui nel corpo idrico recettore dovranno risultare sempre accessibili e consentire un agevole controllo dei reflui;
 - d) l'immissione degli scarichi nel corpo idrico recettore non dovrà creare nelle medesime condizioni di ristagno per difficoltà di deflusso;
 - e) lo smaltimento dei fanghi e delle schiume provenienti dalla vasca Imhoff, dal degrassatore e dal controlavaggio del filtro dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente e senza provocare danni ambientali;
 - f) la documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui ai punti precedenti, venga resa disponibile per i controlli da parte delle autorità competenti;
- 3) per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 152/2006, delle seguenti prescrizioni:
 - a) la vasca di stoccaggio dei liquami zootecnici dovrà essere realizzata entro sei mesi dal rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento unico;
 - b) l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati deve essere effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Reg.le n. 3/2017 e delle sue eventuali successive modifiche e aggiornamenti;
 - c) qualora per motivi gestionali non fosse in grado di conservare il letame sulle lettiere permanenti per il tempo necessario alla sua maturazione, dovrà dotarsi di ulteriori concimaie aventi dimensioni proporzionate a raccogliere il letame nei periodi in cui la distribuzione in campo non è adeguata alle fasi di crescita delle coltivazioni o è vietata per le condizioni dei terreni;
 - d) sottoporre i contenitori per lo stoccaggio dei liquami zootecnici alla verifica periodica decennale che ne attesti la perfetta tenuta, in conformità ai requisiti tecnici e di salvaguardia ambientale prescritti Regolamento Regionale n. 3/2017;
 - e) la Comunicazione di utilizzo agronomico deve essere comunque tenuta aggiornata ogni 5 anni dalla sua ultima variazione, con valenza di autocontrollo, come disposto all'art. 23 del Reg.to Reg.le n. 3/2017;

4) di fare salvo che:

- il manufatto di immissione nel "canaletto di scolo aziendale intubato a tratti" con le sue caratteristiche (quali ad esempio le quote di immissione, la presenza di valvole di non ritorno, il battente idrico di monte) deve essere eventualmente adattato tenendo conto che durante intense precipitazioni e durante la stagione irrigua la quota idrica del canale consortile potrà raggiungere il piano di campagna;
- i fanghi, i grassi e qualsiasi altro rifiuto provenienti dalla manutenzione/pulizia degli impianti di trattamento o delle condotte fognarie dovranno essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto della normativa di settore vigente;
- la ditta deve essere in possesso di debita Concessione di derivazione di acque sotterranee (da pozzi) secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per un quantitativo coerente alla potenzialità dell'allevamento sopra indicato;
- l'autorizzazione, relativamente allo scarico, si basa sul fatto che le aree cortilizie ed i piazzali - dai quali verranno prodotte le acque meteoriche di dilavamento che recapitano direttamente nella rete idrica superficiale - dovranno essere mantenuti scrupolosamente puliti; le acque meteoriche di dilavamento di tali aree e piazzali non dovranno produrre acque reflue soggette ad autorizzazione ai sensi delle Deliberazioni G.R. n° 286/2005 e n° 1860/2006 inerenti la gestione delle acque meteoriche di dilavamento.

5) di dare atto che:

- sono fatti salvi eventuali specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;
- resta fermo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e qui non espressamente richiamato;
- l'AUA non sostituisce i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica che devono essere eventualmente richiesti direttamente dalla Ditta, né pregiudica eventuali diritti di terzi;
- i futuri aggiornamenti dell'elenco dei terreni utilizzabili per le operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici non comporteranno necessariamente la modifica dell'atto di A.U.A. ma potranno essere oggetto di semplice comunicazione;
- la presente autorizzazione verrà trasmessa in modalità telematica allo Sportello Unico competente per il rilascio del provvedimento conclusivo che dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento anche ai fini delle attività di controllo;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in quindici (15) anni dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP.

firmata digitalmente
dalla Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni
(dott.ssa Adalgisa Torselli)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.